

RASSEGNE E MONUMENTI

CARTA ARCHEOLOGICA D'ITALIA AL 100:000

ETRURIA

A) **PREMESSA** — In seno al Comitato Permanente per l'Etruria, nel dicembre 1925, sorse l'idea della compilazione della Carta Archeologica d'Italia al 100.000 e la speciale Commissione, composta dai compianti On. Generale Nicola Vacchelli, prof. Olinto Marinelli e dal sottoscritto, ne studiò le norme direttive ed affidò al prof. Ranuccio Bianchi-Bandinelli l'incarico di redigere un saggio per la regione di Chiusi, saggio che venne presentato nella primavera del 1926 al 1° Convegno Nazionale Etrusco.

Il successo riportato da tale iniziativa ebbe come conseguenza che la Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti estese a tutta l'Italia, d'accordo con l'Istituto Geografico Militare, la compilazione della Carta Archeologica.

Mi preme ora di richiamare l'attenzione della Direzione Generale predetta sul fatto che preciso intendimento della Commissione sopra indicata era quello che, senza trascurare le altre regioni, si dovessero accelerare i lavori per una determinata regione allo scopo di approntare il foglio di sintesi. La regione per la quale questo foglio di sintesi può essere allestito è appunto la regione VII, cioè l'Etruria: essa ne avrebbe anche il diritto perchè è quella che ha iniziato il lavoro, lo ha svolto con spirito di sacrificio e con opera non individuale, ma di collaborazione collettiva ed anonima.

Il lavoro di completamento non sarebbe molto e la spesa non sarebbe soverchia, considerato che per i fogli finora compilati (14 interi e 5 in parte, equivalenti a 16 fogli interi), sono state erogate dalla R. Soprintendenza alle Antichità di Firenze L. 32.803,70, mantenendosi nei limiti della spesa preventivata di circa L. 2000 in media per foglio, come è indicato nella relazione presentata al X° Congresso Geografico tenutosi in Milano nel settembre 1927 (cfr. *Studi Etruschi*, Vol. II, 1928, p. 477 sgg.).

Ma l'attività della Soprintendenza non si è limitata alla redazione dei fogli suddetti; sono state approntate anche molte carte speciali come quelle di *Sovana* e di *Vetulonia*.

A. Minto

B) **STATO DEI LAVORI** — Lo stato dei lavori relativi alla pubblicazione della Carta Archeologica d'Italia è, per ciò che riguarda l'Etruria, il seguente:

— Fogli pubblicati: 95, 96, 105, 106, 107, 113, 115, 120, 121, 129.

— Fogli pubblicati in accordo con la R. Soprintendenza dell'Emilia e della Romagna: 97, 98, 99.

— Fogli in corso di stampa: 104.

— Fogli pronti per esser pubblicati: 108 (quadranti II e III), 122.

— Fogli già assegnati al compilatore: 111, 112, 114, 130.

(N. d. R.)

C) SUPPLEMENTO AI FOGLI PUBBLICATI:

FOGLIO 95

IV, S.O., 1 a) *Bullett. del Museo dell'Imp. Romano*, LIX, p. 89 (notiziario).

FOGLIO 105

I, S.E., FRA LA FERRUCCIA E S. PIERO. Prov. Pistoia, Com. Pistoia. Si ha notizia che nel 1930 si rinvenne a notevole profondità durante lavori un m. b. di Tiberio.

IV, S.E., PESCIA, loc. Fornaci presso S. Michele. Prov. Pistoia, Com. Pescia. Recentemente è stato rinvenuto un m. b. di Nerone, esibente nel verso la porta chiusa del Tempio di Giano. Cfr. COHEN, I, pag. 290, n. 170. (Da comunicazione del dott. Giulio Palamidessi).

IV, S.O., TORRE. Prov. Lucca, Com. Torre. Era ivi fino al 1914 presso una casa colonica, adibito ad abbeveratoio, un sarcofago di marmo lunense, di epoca romana tarda; ornato nel lato lungo anteriore di strigilature con al centro il busto del defunto ad altorilievo, agli angoli due genii alati; cattiva conservazione. Sembra che questo sarcofago fosse di provenienza locale.

FOGLIO 106

II, S.O., IMPRUNETA. Prov. Firenze, Com. Impruneta. Si ha notizia che nello scavare le fondamenta della Chiesa si rinvennero « idoli... figure di serpenti e di altri animali... trovate... nello scavare i fondamenti ». (Da comunicazione del prof. Aebischer).

II, N.O., CASTELLO. Prov. Firenze, Com. Firenze. Due bronzetti etruschi arcaici (sec. VI a. C.) del tipo degli « Apollini ». Sono di identica fattura, ma l'uno è barbato e porta ai fianchi un perizoma, l'altro, più piccolo, è imberbe e completamente nudo. Nel Museo Arch. di Firenze, nn. d'inv. 77431 - 77432 (acquisto Pacini 1897). Per il primo MILANI, *Mus. Arch.*, I, pag. 138; il secondo è inedito (prossima pubblicazione di F. Magi). (Da comunicazione del dott. Magi).

— FIESOLE. Prov. Firenze. Com. Fiesole. Si ha notizia che si rinvenne un ripostiglio di circa settanta pezzi di *aes signatum*. GARRUCCI, *Le monete dell'Italia antica*, pag. 8, n. 3.

— FIRENZE, Chiesa del Carmine. Nel 1771 durante lavori di sterro per l'ampliamento della Chiesa del Carmine, fu trovato all'angolo destro della facciata un resto di muraglione riferibile ad epoca romana, e « dentro una pietra quadra forata » furono trovate tre monete di rame, una di Adriano, una di Aurelio Vero e la terza di Settimio Severo. Cfr. nell'*Arch. St. Fir.*, Conv. 113, vol. 30 e *Rivista d'Arte*, 1932, pag. 185, n. 2. (Da comunicazione del dott. U. Procacci).

IV, N.O., MONTALE. Prov. Pistoia, Com. Montale Agliana. Nel 1907 il Museo Archeologico di Firenze acquistava, proveniente da ritrovamento avutosi in territorio montalese, una falce ruscaria in ferro con immanicatura a cannone conico, (per esso v. VITALI, *Attrezzi agricoli nel Museo Archeologico di Firenze*, in *St. Etr.*, V, pagg. 430-31 e fig. 3 a) e una mano votiva in bronzo: «destra votiva di bronzo, un terzo del vero, mancante dell'indice e del medio, col pollice disteso e le rimanenti due dita ripiegate verso il palmo. Intorno al polso si arrotola un serpente con due spire e risale e sporge la testa dal giogo del pollice, il quale pollice finisce in cima a forma di pina. Attorno al polso vedesi in rilievo un albero secco, uno sgabello con sopra una cista ed una rana. Tra il palmo ed il polso tre dischi e sotto il pollice una prominenza che forse indica un frutto. Sul dorso della mano un ramarro ed una ronchetta e presso il mignolo un cultro sacrificale. Altezza mass. mm. 60 ». Inedito, dall'inv. (n. 82890) del Museo Arch. di Firenze.

FOGLIO 107

IV, S.E., 4; in bibliogr. BABELON et BLANCHET, *Catal. des bronzes antiques de la Bibliothèque Nationale*, Paris, 1895, n. 1104, pagg. 467-68; CARLO BENI, *La grande stipe votiva di Falterona* in *Atti della Società Colombaria di Firenze*, 1929-30, pagg. 287-311.

*
**

A cura di altre RR. Soprintendenze sono usciti i fogli 28 (II quadrante), 29 (III quadrante), 102 (metà del I e del IV quadrante), 196, 207, 208, 216.

N. Nieri Calamari